

I TRE PORCELLINI

Nei pressi di un bosco vivevano tre porcellini. Il maggiore era saggio e volenteroso, mentre i due più piccoli erano pigri e spensierati. Un lupo si aggirava nei paraggi e per tale motivo i tre decisero che era giunto il momento di costruirsi una bella casa per proteggersi e dormire sonni tranquilli. Partirono quindi di buon mattino e giunsero in una bella pianura verde. Il più piccolo dei tre esclamò: *“Fratellini, facciamoci una casetta con la paglia! Non avremo problemi a trovarne!”*. Il maggiore scosse la testa: *“No fratello, una casa di paglia non è sicura. Proseguiamo.”*. Ma il piccolo rifiutò ritenendola sicura e facile e veloce da costruire. Con poca fatica avrebbe avuto la sua casetta e si sarebbe protetto dal lupo.

Così il fratello più piccolo si fermò e in pochissimo tempo costruì la sua bella casetta di paglia, confortevole e carina. Intanto i due fratelli avevano proseguito il loro cammino. Più avanti la strada saliva su per una collina. Lungo il percorso i due fratelli trovarono legna accatastata e al mezzano venne un'idea. *“Fratello! Con questa legna possiamo costruirci una stupenda casetta di legno! Abbastanza robusta e non troppo faticosa da costruire. Fermiamoci qui”*. Il maggiore scosse la testa *“Non è sicura. Andiamo avanti per favore.”*. Ma il mezzano ormai aveva deciso, e nel giro di poco ebbe anche lui una casetta calda ed accogliente. Poco più avanti, il secondo porcellino decise di fermarsi e di costruire una casetta di legno. A questo punto il maggiore dovette proseguire da solo. Raggiunse la cima di una collina. proseguì il cammino fino a raggiungere la cima della collina. Il maggiore trovò finalmente il luogo giusto per la sua casa e cominciò a costruirne una in solidi mattoni. I fratelli vennero a vedere come procedevano i lavori per la costruzione della casa, e quando lo videro ancora intento a costruirla quando loro avevano già terminato le loro da giorni, iniziarono a deriderlo. *“Dovevi darci ascolto”* dicevano *“Adesso ti saresti potuto divertire assieme a noi!”*. Detto questo i due ballando e cantando se ne andarono. Ma ecco arrivare il lupo cattivo, che si recò dal fratello più piccolo e bussò alla sua porta. *“Esci porcellino o butterò giù la tua casetta”*. Il porcellino si rifiutò ed il lupo con un solo soffio buttò giù la casetta. Il porcellino fuggì via e per pochissimo riuscì a rifugiarsi nella casa di legno del fratello mezzano, che lo tranquillizzò dicendo *“Vedrai che il lupo non riuscirà a buttare giù la mia casa”*. I due così ballarono e cantarono fin quando giunse il lupo *“Aprite o butto giù anche questa casa!”*. I due rifiutarono e lui raccolse tutto il fiato e soffiò buttando giù la casetta di legno. I poveretti fuggirono spaventati e per pochissimo riuscirono a trovare rifugio nella casa di mattoni del fratello, che nel frattempo era stata terminata. Il maggiore non portava rancore ai fratelli per le prese in giro e per la loro pigrizia. Anzi, li tranquillizzò *“Vedrete che questa casetta non la butterà giù”*. Il lupo arrivò anche lì ed intimò ai tre fratelli di aprire la porta. I porcellini ovviamente non aprirono. Il lupo allora raccolse il fiato e soffiò. La casa restò in piedi, intatta. Soffiò ancora. Niente. I fratellini esultarono. Il lupo innervosito provò ad entrare dalle finestre, ma queste erano chiuse ermeticamente. Allora il lupo decise di tentare di entrare nella casetta scendendo attraverso il camino. Ma il maggiore dei fratelli, comprese le intenzioni del lupo, accese con l'aiuto dei fratelli un gran fuoco. Il lupo cadde sulle fiamme ed urlando per il dolore scappò via. I tre porcellini non lo videro più e vissero felici e contenti nella casetta di mattoni del fratello maggiore. I fratelli più piccoli avevano capito la lezione e da quel giorno smisero di essere pigri e si impegnarono al massimo in qualsiasi lavoro venisse loro affidato.

RIORDINA LA STORIA IN SEQUENZA

